STUPRO L’AQUILA: GUP, ”TUCCIA PUO’ RIPETERE REATO, MA NO GALERA”

13 Giugno 2012



L’AQUILA – Conferma le due gravi ipotesi di reato di tentato omicidio e violenza sessuale, conferma per possibile reiterazione del reato l’esigenza di custodia cautelare ma ritiene che possa essere soddisfatta anche con la misura degli arresti domiciliari.

Con queste motivazioni, condivise anche dall’accusa, il giudice per le indagini preliminari Giuseppe Romano Gargarella ha disposto la scarcerazione di Francesco Tuccia, giovane militare irpino accusato di aver barbaramente stuprato una studentessa laziale per poi abbandonarla incosciente nella neve a rischio di morte per assideramento.

Una decisione che ha fatto discutere, provocando in primis le comprensibili ansie della giovane, “a questo punto potrei andarmene dall’Italia” ha ammesso nelle sue prime parole rilasciate alla stampa, e reazioni sdegnate della famiglia e di associazioni e personaggi, tra cui la cantante Fiorella Mannoia e altri.

Come si legge nell’ordinanza, Gargarella rileva che “tuttora sussistono le ragioni cautelari poste alla base della misura in atto” e che “non sono stati prospettati elementi nuovi che tali esigenze facciano venir meno”.

Insomma, “non vi è motivo alcuno di ritenere non più sussistente il pericolo di reiterazione di ulteriori reati da parte dell’odierno indagato”, scrive il Gip.

Che comunque decide che “allo stato tali esigenze possano essere soddisfatte con la misura degli arresti domiciliari, non apparendo necessario mantenere la misura della custodia in carcere”.

Di qui il verdetto che ha fatto molto discutere. *Alberto Orsini*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli